

UNDERWOOD

IL NONSENSE DELLA VOCE
NELLA QUIETE NOTTURNA,
LA SUITE DELLA MIA STORIA.
GELO DI CASTELLI
SULL'UMIDA TUNDRA E GLI ONTANI,
CANTI D'UCCELLI
CHE SANNO DI CHIESA E D'ANIME INQUIETE;
CAVALIERI ARGONAUTI
LE GIGANTESCHE RELIQUIE DI QUERCIA.
AMORI FORTI COME RADICI,
LOTTE DI FUNGHI INVISIBILI
CHE CERCANO LA LUCE.
SCOSSE ELETTRICHE DI PICCOLI FREMITI
(ANIMALI IN FUGA...)
IMPULSI MISTERIOSI
DALLE PROFONDE GOLE DELLA FORESTA...
DALL'ANIMA MIA.
LA DANZA DELLE LEPRI, NELL'ERBA,
COME UN RITO SATANICO, IMPERITURO.
IL GRIDO DEL LUPO, INDECIFRABILE,
COME IL DOMANI,
COME UNA PROFEZIA PIOVUTA DALLE STELLE...
METAFORE ANTICHE
RIVISITATE DAL LAMPO E DAL TUONO.
FARSI SORPRENDERE DAL GRIDO DELLA CIVETTA
E' COME DEDICARE UN PENSIERO ALLA MORTE.
LAGGIU', FRA ROCCE SOLITARIE,
LA CARCASSA DI UN CERVO
E' LA SUA CANZONE.